

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

C.O.P.C. Falchi del Sud – Centro Operativo di Protezione Civile

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00914

3) *Albo e classe di iscrizione*

Regionale - Campania

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Una società più sicura con la Protezione Civile - 2017

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Protezione civile B

04 - Ricerca e monitoraggio zone a rischio

03 - Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'Associazione C.O.P.C. "Falchi del Sud", organizzazione volontaria della Protezione Civile, nasce nel 1996. Attualmente è iscritta all'albo delle Organizzazioni di Volontariato della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile Prot. N° 90877 a4.3.29 del 31/5/97, al Registro Regionale del Volontariato della Regione Campania, Decreto n° 12710 del 28/09/98, al Registro delle Organizzazioni di Volontariato del Comune di Napoli 012897 Prot. n° 306 del 16/02/99 e partecipa e collabora alle consultazioni delle associazioni della Municipalità Vomero-Arenella del Comune di Napoli.

Dalla sua fondazione è in continua crescita, interviene nelle emergenze e calamità, collabora quotidianamente con le Istituzioni sia sul territorio napoletano sia nazionale ed è costantemente impegnata con la Regione Campania, il Comune di Napoli e con la Municipalità Vomero – Arenella per attività di Previsione, Prevenzione e Soccorso alla cittadinanza nell'ambito del Progetto N.O.EM (Nucleo Operativo Emergenza).

Il Comune di Napoli, come tutta la Regione Campania, si configura come una zona ad alto rischio, per la concomitanza di numerosi fattori: il numero di cittadini che insistono sull'area, la vulnerabilità del patrimonio edilizio e culturale dei cittadini, gli eventi naturali ed antropici

possibili, la vicinanza a vulcani attivi, possibili frane nelle zone collinari, terremoti, incendi boschivi, assestamenti del sottosuolo, alluvioni e finanche il bradisismo della vicina Pozzuoli.

In tale contesto, le attività di prevenzione ed informazione alla popolazione sono sempre più centrali in quanto, anche istituzionalmente, con l'emanazione delle nuove direttive nazionali e regionali, si va sempre più affermando la consapevolezza che le attività di Protezione Civile non debbano solo limitarsi alla gestione dell'emergenza, ma abbiano quali obiettivi principali, per una seria politica di mitigazione dei rischi e di limitazione dei danni, la previsione e la prevenzione dei fenomeni calamitosi. Le Organizzazioni di Volontariato di P.C., all'interno del sistema nazionale della protezione civile, hanno i seguenti principi e finalità: concorrono alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari, favoriscono la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, promuovono la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio della Nazione, ai settori ambientale, forestale, storico - artistico, culturale e sono parte integrante del Servizio Nazionale della Protezione Civile. In particolare le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale, ex L.R. 11/2007, che svolgono prevalentemente attività di protezione civile, così come definite dall'art. 3 della L. 225/92, sono state inserite in base alle loro capacità operative nella Colonna Mobile del Volontariato di Protezione Civile della Regione Campania, alla quale il nostro Ente partecipa attivamente con due moduli operativi.

Nella realizzazione di questo specifico progetto, la tematica di fondo della **prevenzione ed informazione alla popolazione** si sviluppa, seguendo *due aree di intervento*:

- ✚ Attività di formazione dei ragazzi presso le scuole (**Scuola più sicura**);
- ✚ Attività di supporto alla cittadinanza in occasione di particolari eventi (**attività di prevenzione e soccorso**).

La prima area è quindi rivolta prevalentemente **agli studenti**, con l'intento di accrescere, soprattutto tra i giovani, la coscienza della sicurezza e della prevenzione, partendo dalla considerazione che i luoghi ove i cittadini trascorrono la maggior parte del loro tempo sono la scuola e le proprie abitazioni e che tali luoghi sono quelli ove statisticamente si manifestano la maggior parte dei piccoli incidenti.

L'analisi statistica indica, infatti, che in Italia ogni anno si verificano circa 4.500.000 incidenti domestici che coinvolgono in media 3.800.000 persone infortunate. Una stima effettuata durante gli anni 2005/2006 ha calcolato che gli accessi al pronto soccorso per incidenti avvenuti in ambito domestico sono stati 1.728.000 all'anno con una media annua di 130.000 persone ricoverate e 7.000 decessi, per un costo totale di ricovero ospedaliero pari a 400 milioni di euro l'anno.

Non potendo svolgere lezioni frontali rivolte all'intera popolazione, si è pensato di realizzare una serie di incontri formativi destinati ad una fascia di cittadini naturalmente predisposti all'apprendimento, gli studenti. L'idea è quella di far sì che i nostri insegnamenti fossero complementari alle normali materie di insegnamento scolastico e potessero quindi contribuire a migliorare in primis la sicurezza nei luoghi ove tutti i ragazzi trascorrono in genere almeno 6 ore delle loro giornate, ma che tali insegnamenti potessero essere poi trasmessi dai ragazzi a tutti i componenti del nucleo familiare.

Il programma *Scuola più sicura* è stato realizzato dall'Organizzazione di Protezione Civile "Falchi del Sud - Napoli" in collaborazione con alcuni Istituti scolastici, al fine di diffondere tra gli studenti della scuola dell'obbligo, ma non solo, l'insegnamento della Protezione Civile e la tematica del Volontariato. Avviato in via sperimentale nel 2004, anche in ottemperanza alle disposizioni del Decreto del Ministro dell'Interno del 26 agosto 1992, recante "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", è stato gradualmente esteso tra il 2004 ed il 2015 ad un considerevole numero di Istituti Scolastici. L'iniziativa sta comunque proseguendo su tutto il territorio della Municipalità Vomero/Arenella, con casi di collaborazione con strutture di altre Municipalità, con l'intento di raggiungere il maggior numero possibile di istituti scolastici.

Gli incontri si svolgono in occasione delle consuete "prove di evacuazione", a cui ci si prepara non solo praticamente, ma con una serie di incontri didattici finalizzati a focalizzare l'attenzione dei ragazzi sull'importanza di tali esercitazioni, che non devono assolutamente essere considerate solo come un momento di svago, ma un'occasione di confronto su tematiche di

notevole importanza.

Durante il precedente anno scolastico sono stati effettuati incontri occasionali e prove di evacuazione in diverse scuole, ma sono stati organizzati anche cicli di formazione con più incontri sui temi trattati nel progetto con un numero ancora ristretto di istituti scolastici, attraverso cui si è riusciti, però, a coinvolgere circa 6.500 soggetti tra alunni e corpo docente :

- ca. 1200 alunni/dipendenti: 55° circolo didattico “Piscicelli”
- ca. 1300 alunni/dipendenti: ITIS “F. Giordani”
- ca. 1000 alunni/dipendenti: Liceo Scientifico Statale “Tito Lucrezio Caro”
- ca. 1000 alunni/dipendenti: Liceo Ginnasio Statale “Jacopo Sannazaro”
- ca. 800 alunni/dipendenti: ITG “G. Porzio”
- ca. 1200 alunni/dipendenti : Liceo Ginnasio Statale “Gian Battista Vico”

Altri incontri occasionali sono stati realizzati con l’ITC “De Nicola”, l’Istituto “Domenico Martuscelli” per minorati della vista, la Scuola Media Statale “Carlo Poerio”, il 13° Circolo Didattico, il Liceo Scientifico Statale “L. B. Alberti”, il 4° Circolo Didattico “Riviera”, la Scuola Media Statale “Silio Italico”, l’Istituto Comprensivo “Maiuri”.

Attualmente la Municipalità Vomero/Arenella si sta interessando ai risultati, analizzando gli effetti ottenuti e potrebbe, a breve, provvedere al patrocinio del progetto, cui gioverebbe, sicuramente, l’apporto dei Volontari in Servizio Civile per fornire una fattiva collaborazione al personale Socio Volontario attualmente impegnato.

La seconda area di intervento ha lo scopo di assicurare la presenza e l’operato della Protezione Civile all’intera cittadinanza, in occasione di particolari eventi. Le organizzazioni di volontariato di protezione civile, nel proprio ambito territoriale d’operatività, forniscono infatti all’autorità competente ogni possibile e fattiva collaborazione al fine di individuare e monitorare quei fenomeni sociali e/o ambientali che possono portare all’insorgenza del “rischio”. Tra le attività ordinarie e quotidiane di Protezione Civile, senza volerci quindi occupare della gestione delle “emergenze”, dovute ad eventi calamitosi che richiedono l’individuazione di veri e propri piani di sicurezza in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, rientrano senza alcun dubbio le attività di **previsione** delle cause dei fenomeni di rischio e l’identificazione dei rischi, di **prevenzione**, ossia le attività volte a ridurre al minimo la possibile insorgenza di un pericolo o di un evento dannoso ed il **soccorso** che consiste nell’attuazione di tutti gli interventi necessari ad assicurare ogni forma di primo intervento ed assistenza ai soggetti eventualmente coinvolti.

Le associazioni di Volontariato di Protezione Civile, sotto il coordinamento del Servizio di Protezione Civile del Comune di Napoli, del Settore Protezione Civile della Provincia di Napoli o della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Campania, sono sempre presenti in quei contesti socio/ambientali che, per la loro tipologia e per il numero di persone che coinvolgono, sono considerati a rischio.

Le attività anzi descritte sono svolte in modo costante nell’ambito del progetto "Sicurezza e Solidarietà" del Comune di Napoli, coordinato dal Servizio di Protezione Civile del Comune di Napoli, in concerto con le altre Organizzazioni di Protezione Civile locali, che sin dall’anno 1998 prevedeva la realizzazione di un Nucleo Operativo d’Emergenza (N.O.E.M.) di Protezione Civile in ogni quartiere e/o Municipalità.

Sebbene le attività di prevenzione e previsione in cui viene richiesta la nostra presenza non siano facilmente quantificabili in quanto dipendono da fattori molto differenti tra loro, il numero degli eventi operativi (senza quindi conteggiare gli impegni dedicati alle attività di formazione e previsione) in cui è stata richiesta la presenza della nostra Organizzazione di Volontariato, è costantemente cresciuto negli ultimi anni, per il maggior coordinamento tra le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e gli Enti locali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il fine del progetto non è solo quello di **dare informazioni su norme di sicurezza**, ma di entrare più nel vivo del processo formativo ed educativo dei giovani trasmettendo con vari percorsi didattici, anche attraverso il gioco (per i più piccoli) oltre agli insegnamenti, il senso di **adottare comportamenti sociali adeguati alle circostanze di emergenza e di pericolo**.

In pratica, con tale progetto, si vuole affrontare il problema della informazione-formazione del cittadino sia in chiave preventiva, per una **corretta conoscenza del territorio** e dei **rischi con i quali si convive**, sia in caso di emergenza, per **educare a comportamenti improntati a principi di collaborazione ed autocontrollo**.

Il concetto di informazione prevede il dovere non solo di dare notizie, ma anche di **indicare i comportamenti che i cittadini dovranno adottare nelle emergenze**. Opportunamente istruiti, i destinatari del progetto svilupperanno una particolare attitudine mentale e saranno in grado di collaborare con gli operatori di Protezione Civile, in caso di catastrofe o di incidente rilevante, evitando, o quanto meno riducendo, atteggiamenti di panico e di eccessiva emotività.

Nella nostra società, in cui “cultura” significa anche informazione, sviluppare la cultura di Protezione Civile significa **informare la comunità**, renderla edotta sulle **caratteristiche salienti del territorio su cui è insediata**, sui **rischi**, sulle **precauzioni adottate e da adottare**, richiamandola quindi alla consapevolezza di un necessario investimento, anche economico, finalizzato alla riduzione del rischio.

Diffondere una cultura di Protezione Civile nella scuola significa, quindi, consegnare al futuro **cittadini più informati**, consci dei problemi dell’ambiente in cui vivono, vigili quanto necessario e capaci all’occorrenza di attuare comportamenti adeguati alla circostanza senza cadere preda di isteriche reazioni.

Tutto questo è ovviamente un processo lungo che porterà alla realizzazione di un modello sociale differente e più cosciente. Per arrivarci occorre iniziare a diffondere la cultura di Protezione Civile, ciò significa formare le nuove generazioni che vanno fatte crescere consapevoli dei problemi dell’ambiente in cui vivono.

Partendo quindi dagli obiettivi previsti dal Decreto del Ministero dell’Interno del 26 agosto 1992, con cui sono state fissate le norme di prevenzione incendi da osservare nel campo dell’edilizia scolastica e le norme di esercizio, tra cui la predisposizione di un piano di emergenza e l’effettuazione di prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell’anno scolastico, il mondo della scuola è il naturale destinatario di questa politica ed in questa logica si sviluppa il presente progetto.

Anche attraverso le esercitazioni sarà quindi possibile affinare quel patrimonio istintivo di autodifesa, che servirà a garantire nell’emergenza automatiche reazioni di tutela verso se stessi e verso gli altri, soprattutto per i più deboli che, inseriti in un sistema più organizzato, non avvertiranno quel devastante senso di solitudine ed impotenza provocato dal pericolo.

Con le lezioni teoriche si intende inoltre **infondere ai ragazzi quei principi basilari di sicurezza scolastica e domestica** che possano servire a prevenire quella serie di incidenti dovuti all’imperizia ed alla superficialità, nonché nell’utilizzo inappropriato di apparecchiature elettriche. Si ritiene infatti che, in ambiente domestico, ossia il luogo ove tutti i cittadini passano la maggior parte del loro tempo, i luoghi più pericolosi siano:

- la cucina;
- il soggiorno e le camere;
- il bagno.

Gli incidenti domestici più frequenti sono le cadute (40% degli incidenti domestici), le ferite da taglio o punta (15%), gli urti o schiacciamenti (12%) ed alla loro origine ci sono principalmente 4 cause:

1. caratteristiche dell’abitazione (per esempio la presenza di scale, pavimento scivoloso, presenza di fili elettrici sul pavimento, presenza di oggetti pesanti in equilibrio precario);
2. cause comportamentali legate a un cattivo utilizzo delle apparecchiature (per esempio scarsa

attenzione all'uso degli elettrodomestici, scarsa percezione dei rischi);

3. fattori associati alle condizioni di salute (per esempio scarsa mobilità);
4. fattori non facilmente individuabili legati ad alcuni stili di vita o abitudini (per esempio uso di alcol, presenza di amianto, presenza in appartamento di piante tossiche o velenose, uso di farmaci).

Il nostro intento è quello di concentrarci sulle prime tre cause, portando l'attenzione dei ragazzi sulla presenza, sia in ambiente domestico che scolastico, di quelle cause che potrebbero, in determinate circostanze, provocare un incidente dalle conseguenze anche gravi.

Tra i nostri intenti anche quello di far conoscere ai giovani ed indirettamente ai loro genitori e parenti **cosa sia la Protezione Civile**, come è organizzata e strutturata e **quali siano i suoi compiti**. La Protezione Civile deve quindi essere vista in una nuova concezione più ampia e partecipativa, in cui dal concetto omnicomprensivo di "soccorso" si è passati ad una ripartizione più ampia con l'aggiunta delle fasi di **previsione e prevenzione**. Questa nuova ottica è legata, indubbiamente, ad una diversa visione del nostro territorio, che presuppone un salto culturale rispetto al passato e porta con sé un ripensamento di modelli sociali ed impone l'adozione di norme di comportamento anche più rispettose delle esigenze dell'ambiente.

In accordo con quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, che specifica le competenze delle Associazioni di Volontariato in materia di protezione civile, uno degli obiettivi del progetto presentato è quello di **sensibilizzare i cittadini e l'opinione pubblica sui rischi che sono presenti sul territorio cittadino**, con l'obiettivo di prevedere le cause dei fenomeni di rischio e giungere, così, all'identificazione dei rischi, anche mediante la divulgazione di tali informazioni attraverso il nostro sito internet www.falchidelsud.org.

Il progetto è quindi realizzato nell'ambito di quelle attività di previsione e prevenzione, che la nostra Organizzazione svolge costantemente al fine di accrescere la consapevolezza del rischio, sia in ambito sociale che individuale, e delle responsabilità che scaturiscono dal nostro agire.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il metodo che sembra più efficace per la diffusione di una cultura di Protezione Civile è l'approccio multiplo, che associa campagne di informazione e di educazione ad esercitazioni pratiche quali le prove di evacuazione dell'edificio scolastico. Lo scopo dell'iniziativa, infatti, non è solo quello di dare utili informazioni sulle norme di sicurezza da adottare in emergenza, ma anche di formare ed educare i ragazzi a comportamenti che siano improntati alla solidarietà, alla collaborazione ed all'autocontrollo.

Sono previsti diversi modelli di intervento:

- incontri diretti dei rappresentanti degli enti ed istituzioni presenti nel comitato con le scolaresche;
- redazione di un piano di evacuazione da parte delle scuole partecipanti al progetto;
- esercitazioni di evacuazione dell'edificio scolastico;
- incontri volti a stimolare nei ragazzi la capacità di mettere in atto comportamenti corretti in materia di sicurezza generale;
- far prendere coscienza della necessità e dell'importanza delle norme, con particolare riferimento a quelle sulla sicurezza;
- stimolare la capacità di prendere decisioni autonomamente in contesti relativi alla sicurezza, sia in ambienti pubblici che privati;

- imparare a rispettare la vita altrui prendendo coscienza delle situazioni di pericolo che possono derivare da un semplice gioco o scherzo, come responsabilità del proprio agire.

Per le specifiche attività didattiche rivolte ai ragazzi in ambiente scolastico, non potendo certamente influire sui piani di insegnamento dando vita ad una nuova materia, è stata scelta una strada di trasversalità sui programmi che parta dalla formazione dei docenti. In diverse realtà scolastiche di istruzione media inferiore, in fase di elaborazione del piano formativo, è stato possibile individuare appropriati percorsi didattici per l'approfondimento delle tematiche connesse con: gli insegnamenti storico-letterari per quel che riguarda la ricerca di fonti documentarie e la ricognizione storica di eventi calamitosi del passato; la geografia, per quel che attiene allo studio del territorio e alla individuazione delle aree a rischio ambientale e tecnologico; l'insegnamento dell'educazione fisica, collegato con l'apprendimento di idonei comportamenti da tenere in situazioni di emergenza; le scienze e l'educazione tecnica, abbinati allo studio della dinamica dei fenomeni fisici e chimici naturali e l'incidenza dell'azione dell'uomo sul loro verificarsi; l'educazione all'immagine e l'educazione artistica e tecnica, per quanto attiene alla conoscenza della segnaletica di sicurezza e alla definizione di sistemi di sicurezza, con la realizzazione di semplici piante di esodo e piani di evacuazione.

Il nostro intento di diffondere una cultura di Protezione Civile nasce quindi dalla consapevolezza che la scuola debba essere considerata un luogo privilegiato all'interno del quale tale progetto può realizzarsi.

Fondamentale risulta la formazione dei docenti che, per il loro ruolo sociale, hanno la possibilità di divulgare ai loro alunni attuali e futuri gli insegnamenti appresi durante questo specifico progetto. In quanto referenti delle attività, sono proprio loro a divenire veri e propri mediatori culturali, continuando a trasmettere ai ragazzi gli elementi fondamentali delle attività di Protezione Civile ed i principi della solidarietà, garantendo così una continuità nel tempo alla realizzazione degli obiettivi proposti.

L'attività didattica e gli incontri formativi si concludono con la realizzazione di una prova di evacuazione, che coinvolge l'intero edificio scolastico, nel corso della quale i nostri responsabili hanno l'occasione di valutare il comportamento dei ragazzi e l'interessamento verso i temi trattati.

~ ~ ~ ~ ~

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

La nostra Organizzazione è costituita unicamente da personale Volontario, il cui numero si aggira intorno alle 35 unità, di cui 10 responsabili esperti nella gestione delle Emergenze, con esperienze specifiche nel campo della Protezione Civile dettate da corsi frequentati, da esperienza maturata sul campo e dalla propria attività professionale (Geologi, Architetti, Ingegneri, Psicologi).

Al personale Socio/Volontario, con adeguata esperienza nella formazione, saranno affidate le specifiche attività di insegnamento legate alla realizzazione del progetto, mentre i Volontari in Servizio Civile e gli altri volontari si affiancheranno ai formatori in qualità di tutor o di collaboratori. Le attività didattiche saranno tenute da tre-quattro operatori per ogni gruppo di cinquanta alunni, mentre in caso di prove di evacuazione, che coinvolgano l'intero Istituto Scolastico, con una media di circa 400 alunni, dovranno essere impiegati almeno 10 operatori tra soci volontari e Volontari in Servizio Civile.

La formazione e la professionalità degli operatori di Protezione Civile è fondamentale per operare in sicurezza, nel rispetto delle normative vigenti ed ottenendo dei risultati ottimali; è per questo che una delle attività del nostro Ente a cui viene data maggiore attenzione e su cui viene concentrato l'impegno dei responsabili è la realizzazione di **corsi di formazione interni**, assolutamente indispensabili per i volontari che si avvicinano per la prima volta alla Protezione Civile ed estremamente utili a tutti i soci, che trovano in essi il vantaggio di un aggiornamento professionale e la possibilità di spunti di riflessione sulle tematiche affrontate:

- Primo soccorso sanitario;
- Pianificazione del rischio;

- Gestione dell'emergenza;
- Legislazione di protezione civile;
- Radiocomunicazioni;
- Antincendio Boschivo.

Quanto appreso durante le lezioni teoriche viene inoltre messo in pratica con **esercitazioni** di Protezione Civile, organizzate abitualmente da questa organizzazione, dal Servizio di Protezione Civile del Comune di Napoli, dalla Regione Campania o dal Dipartimento di Protezione Civile.

Oltre alla frequenza dei menzionati corsi interni, i Volontari della nostra Organizzazione partecipano anche ai corsi di formazione e/o aggiornamento organizzati dalle Autorità locali di Protezione Civile, tra cui menzioniamo la Scuola Regionale di Protezione Civile che già da diversi anni organizza corsi per "Operatore di Protezione Civile" e che si è impegnata nel percorso di crescita professionale dei Volontari delle Associazioni campane con un corso di "Esperto di Protezione Civile", della durata di 120 ore di lezione, cui hanno partecipato 10 volontari della nostra Associazione, il cui corpo docente era composto prevalentemente da docenti universitari ed esperti della Protezione Civile riconosciuti a livello Nazionale. La professionalità maturata durante questo corso è stata inoltre riconosciuta, grazie a convenzioni specifiche con gli atenei, con 60 crediti formativi, pari ad un anno di Università, per le facoltà di Scienze ambientali.

~ ~ ~ ~ ~

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per la realizzazione degli obiettivi, il personale in Servizio Civile Volontario, data la particolarità del settore d'impiego, sarà in primo luogo addestrato attraverso un corso di formazione curato dall'Ente e, nel corso dell'anno di servizio, frequenterà ove possibile anche corsi di specializzazione e addestramento del personale di Protezione Civile organizzati da Enti pubblici, quali la Scuola Regionale di Protezione Civile o il Comune di Napoli.

IN DETTAGLIO DURANTE I PRIMI DUE MESI

Il personale in servizio civile Volontario nei primi due mesi seguirà un corso di formazione che racchiude la maggior parte degli insegnamenti generali e specifici del progetto, come dettagliato nei successivi paragrafi. In questo periodo d'addestramento, oltre la frequenza di corsi teorici, effettuerà simulazioni pratiche di soccorso e rianimazione, sull'uso delle attrezzature di Protezione Civile e potrà partecipare anche alle esercitazioni di protezione civile organizzate dall'Ente, da altre Organizzazioni di Protezione Civile o da Enti pubblici preposti alla Protezione Civile.

NEI MESI SUCCESSIVI AL CORSO DI FORMAZIONE

Il personale in servizio civile Volontario affiancherà il personale Socio/Volontario in tutte le fasi del progetto e contestualmente completerà il percorso di formazione con la frequenza di incontri di aggiornamento assieme al personale dell'Associazione. I Volontari in Servizio Civile potranno relazionarsi direttamente con il corpo docente e con i ragazzi coinvolti nelle attività svolte presso gli istituti scolastici e, a seconda della predisposizione all'insegnamento e del grado di preparazione raggiunto, potrà anche tenere delle lezioni sulle materie affrontate in qualità di formatore. Concorrerà, inoltre, nella messa a punto e realizzazione delle **prove di evacuazione degli edifici scolastici** di ogni ordine e grado ricadenti nel Comune di Napoli, di cui alla L. 81/2008 collaborando con il personale Socio/Volontario che si occuperà di questo settore particolarmente delicato che riguarda sia la consulenza sia il supporto agli insegnanti ed ai Direttori didattici.

Considerato che, nell'ambito dell'area tematica "Scuola più sicura" il primo obiettivo è quello di aumentare il numero di incontri nelle scuole al fine di estendere le tematiche trattate ad un numero sempre maggiore di studenti e insegnanti, risulta fondamentale sottolineare che, **con l'impiego dei Volontari in Servizio Civile** in ausilio al personale Volontario di questa

Organizzazione, potranno essere ripartite in modo ottimale le risorse umane tra l'attività di informazione e formazione del personale e degli alunni di ogni Istituto Scolastico, riuscendo così a garantire un piano di formazione costante, che possa prevedere una più ampia collaborazione con gli istituti scolastici del nostro territorio. Grazie alla costante presenza dei Volontari in Servizio Civile si riuscirebbe a realizzare un rapporto più diretto e continuativo con gli Istituti Scolastici, sia nel corso dell'anno di servizio dei Volontari, sia in un'ottica futura, in quanto, già in diverse occasioni, gli obiettori di coscienza ed i Volontari in Servizio Civile impegnati in precedenti progetti, dopo l'esperienza maturata presso la nostra Organizzazione di Volontariato, hanno deciso di dedicare il loro tempo libero nel prosieguo delle attività di Protezione Civile.

I Volontari in Servizio Civile, con la loro quotidiana presenza, diventeranno, durante l'anno di attività, un punto di riferimento costante della nostra Organizzazione e si occuperanno nell'ordinario anche di attività burocratica legata alla gestione delle pratiche di Segreteria, avranno rapporti diretti con la cittadinanza, nelle ore in cui la sede è aperta al pubblico, al fine di fornire informazioni sia di carattere generale che in merito a tematiche di Protezione Civile. Potranno inoltre essere impegnati nella ricerca ed elaborazione di dati necessari alla produzione di materiale informativo / didattico o finalizzati alla progettazione e realizzazione di piani di Protezione Civile. Nello specifico le attività tecnico-burocratiche possono consistere anche nel tenere aggiornati i database di rilevamento e la cartografia delle aree interessate all'attività di monitoraggio.

La finalità del progetto è però **anche creare un gruppo di operatori formati e specializzati** ad affrontare sia le piccole emergenze quotidiane, che calamità antropiche e che possano nell'ordinario collaborare alla pianificazione dell'emergenza ed all'informazione alla popolazione nell'ottica di un piano di previsione e prevenzione di tutte le situazioni di emergenza e di rischio. In tale ambito, la squadra formata sia da Soci/Volontari di questa Organizzazione che da Volontari in Servizio Civile, a seconda delle necessità o all'evento calamitoso o all'emergenza, collaborerà nelle attività istituzionali dell'Ente, in relazione ai corsi ed alle capacità acquisite, con tutti gli Enti preposti all'attività di Protezione Civile.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36 settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio;

- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con la domenica o il sabato;
- Reperibilità per emergenze, soccorso o stato di calamità;
- Piano permessi (ferie) da concordare con l'Ente;
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
- Possibilità di pernottamento fuori sede durante le eventuali missioni per esercitazioni, emergenze, soccorso o stato di calamità;
- Flessibilità oraria e disponibilità a partecipare alle attività eventualmente richieste dalle Autorità di Protezione Civile, quali il Sindaco, la Prefettura, la Regione Campania, il Dipartimento di Protezione Civile o come sarà modificato successivamente dalla legislazione nazionale o regionale.

La sede naturale del progetto durante la formazione è presso la sede dell'Associazione, in via Francesco Solimena 165 - Napoli, mentre le attività ordinarie possono svolgersi su tutto il territorio del Comune di Napoli, presso gli Istituti Scolastici con cui sono state concordate attività formative e, in casi di particolari necessità, ovunque sia richiesto dalle Autorità di Protezione Civile, ma sempre sul territorio Italiano.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede e di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

Si rimanda alla scheda generata automaticamente dal sistema "Helios"

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:*

Sul nostro sito internet www.falchidelsud.org è stata creata un' apposita sezione in cui sono pubblicati i bandi di selezione per Progetti di Servizio Civile, una relazione delle attività svolte dai Volontari in Servizio Civile ed in occasione di nuovi bandi, saranno prodotti volantini e manifesti informativi che saranno distribuiti nei Quartieri Vomero ed Arenella. In tali occasioni sarà distribuito materiale informativo autoprodotta e, qualora autorizzato, copie del materiale informativo dell' UNSC.

Attraverso il sito internet www.falchidelsud.org ed il forum del suddetto sito, l'attività di sensibilizzazione viene svolta h.24, mentre in occasione della pubblicazione dello specifico bando sarà svolta attività di pubblicizzazione sul territorio tramite un servizio di informazione alla cittadinanza, la diffusione di volantini, l'apposizione di manifesti, *2 ore al giorno per almeno 15 giorni effettivi*, dalla pubblicazione del bando sino alla scadenza dei termini. - **Totale: 30 Ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Questo Ente adotta i seguenti *criteri autonomi di selezione*.

La selezione viene realizzata a partire dalla domanda regolarmente presentata, entro le scadenze indicate dal bando e previa verifica formale dei requisiti indicati dalla legge e dal bando.

La selezione ufficiale, ai fini della compilazione delle graduatorie, avviene con le seguenti modalità:

- 1) Valutazione formale dei titoli di studio e di relativa documentazione presentata dai candidati al momento della consegna della domanda di partecipazione al progetto;

- 2) Pubblicazione sul sito dell'ente dell'elenco completo dei candidati ammessi al colloquio di selezione;
- 3) Colloquio individuale, con il quale viene approfondita la valutazione dei candidati, effettuata da una commissione composta dall'OLP del progetto per cui i volontari concorrono, da un esponente del collegio dei Probiviri dell'organizzazione e dal Presidente dell'Organizzazione o, in sua vece, di altro volontario che abbia adeguata esperienza nella selezione del personale o nella gestione di risorse umane.

È considerato motivo di esclusione la mancata partecipazione al colloquio di selezione, nelle date e negli orari adeguatamente pubblicizzati e comunicati ai candidati.

Criteri di selezione

La valutazione dei candidati viene espressa in punti, con **un massimo di 110**, che derivano dalla somma dei punteggi parziali delle seguenti voci:

A. valutazione del titolo di studio e di titoli professionali, altre conoscenze certificabili: max 18 punti:

1. Titolo di studio (si valuta solo il titolo più alto): max 10 punti

- laurea magistrale / specialistica attinente al progetto (tecnico – scientifica) = 10 punti
- laurea magistrale / specialistica non attinente al progetto = 8 punti
- laurea attinente al progetto (tecnico – scientifica) = 8 punti
- laurea non attinente al progetto = 7 punti
- diploma di scuola media superiore attinente al progetto (tecnico – scientifico) = 6 punti
- diploma di scuola media superiore non attinente al progetto = 5 punti
- frequenza scuola media superiore = 1 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)

2. Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto): max 4 punti

- titoli professionali attinenti al progetto - tecnico-scientifici (iscrizioni. albi prof.): 4 punti
- titoli professionali attinenti al progetto – (master e specializzazioni): 2 punti
- titoli professionali non attinenti al progetto: 1 punto

3. Altre conoscenze certificate – qualifiche professionali (si valuta solo il titolo più alto): max 4 punti

- titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 400 ore: 4 punti
- Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 400 ore: 2 punti
- Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 400 ore: 1 punto
- Altre conoscenze certificabili ed attinenti al progetto: fino a 2 punti

B. valutazione esperienze pregresse - Esperienze di lavoro e/o volontario: max 32 punti

| | Esperienze valutabili | coefficiente | periodo max valutabile | Punti max |
|----|---|---------------------|-------------------------------|------------------|
| 1. | Esperienze professionali o di volontariato nel settore del progetto realizzate presso l'ente (<i>1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg</i>) | 1 | 12 | 12 |
| 2. | Esperienze professionali o di volontariato nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti diversi da quello che realizza il progetto (<i>0,75 punti per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg</i>) | 0,75 | 12 | 9 |
| 3. | Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto presso l'ente che realizza il progetto (<i>0,5 punti</i>) | 0,50 | 12 | 6 |

| | | | | |
|----|--|--|--|---|
| | <i>per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)</i> | | | |
| 4. | Altre esperienze diverse dalle precedenti, effettuate anche anteriormente ai 12 mesi: fino a 5 punti | | | 5 |

C. Colloquio: max 60 punti

| Fattori di valutazione e loro intensità | | Giudizio max (A) | Coefficiente importanza (B) | Punteggio finale max P=(A x B) |
|---|---|------------------|-----------------------------|--------------------------------|
| 1. | Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale | 8 | 0,5 | 4 |
| 2. | Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto | 8 | 1 | 8 |
| 3. | Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse | 8 | 0,5 | 4 |
| 4. | Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto | 8 | 1 | 8 |
| 5. | Conoscenza dell'ente che propone il progetto e delle attività istituzionali svolte | 8 | 0,5 | 4 |
| 6. | Conoscenza e disponibilità all'impegno con i destinatari del progetto | 8 | 1 | 8 |
| 7. | Conoscenza dell'area di intervento del progetto | 8 | 0,5 | 4 |
| 8. | Capacità comunicative e di interazione con gli altri | 8 | 0,75 | 6 |
| 9. | Motivazione all'impegno nel servizio civile nazionale | 8 | 1 | 8 |
| 10. | Altre doti e abilità umane possedute dal candidato | 8 | 0,75 | 6 |

Totale punteggio colloquio: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente applicherà un Piano di monitoraggio interno al fine di valutare periodicamente lo svolgimento delle attività previste dal progetto, con particolare riferimento a quelle indicate al punto 8 del presente documento.

A tal fine il piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla rilevazione periodica dell'andamento del progetto, tenendo conto sia dello svolgimento delle attività previste e del raggiungimento degli obiettivi progettuali, sia dell'apprendimento e dell'esperienza maturata dai Volontari.

Nello specifico il monitoraggio esaminerà in maniera costante l'andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei Volontari secondo le modalità di seguito indicate:

- i volontari saranno assegnati all'operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di verifica e supervisione del lavoro svolto;
- si svolgeranno incontri periodici fra volontari e personale dell'Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare questionari di autovalutazione (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso questo Ente al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, il modo in cui hanno preso contatto con questo Ente, la loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel contesto dell'Ente, aspettative di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente, con gli altri Volontari e con gli utenti in genere;
- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto, l'esperienza maturata dal Volontario e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente, con gli altri Volontari e con gli utenti;
- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, le loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di Servizio Civile Volontario prestato, esperienza maturata e valutazione della crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente, con gli altri Volontari e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso. A tal fine sarà realizzato un report finale contenente, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per calibrare al meglio il piano di monitoraggio, affinandone sempre più l'accuratezza ed il rigore.

Si rimanda al successivo punto 42 per le attività di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di primo grado (medie inferiori) e, preferibilmente, almeno tre anni di frequenza di scuola media superiore. Basilare conoscenza nell'uso del computer.

Tali requisiti sono fondamentali come base di partenza per sviluppare le tematiche della formazione di carattere generale e specifica da affrontare.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ogni volontario in servizio civile sarà fornito di Dispositivo di Protezione Individuale composto di:

- ✓ divisa sociale (colore blu/arancio) con bande catarifrangenti costo euro 120,00;
- ✓ giaccone impermeabile con bande catarifrangenti (colore arancio) costo euro 40,00;
- ✓ cappello invernale costo euro 10,00;
- ✓ cappello estivo costo euro 5,00;
- ✓ maglietta di cotone colore arancione costo euro 15,00;
- ✓ maglione costo euro 15,00, polo colore arancione costo euro 15,00;

inoltre saranno fornite le copie dei manuali, elaborati dall'ente, necessari al percorso formativo specifico (costo euro 20,00).

Oltre a ciò, onde favorire uno specifico e costante addestramento e per accrescere

l'operatività e la professionalità dei Volontari in Servizio Civile, è stato acquistato un kit per l'insegnamento e la pratica della rianimazione cardiopolmonare con l'ausilio di defibrillazione in caso di arresto cardiaco improvviso (BLS-D) costituito da un defibrillatore semiautomatico per il primo soccorso e da un sistema di training per l'addestramento ed i Volontari in Servizio Civile saranno appositamente formati ed abilitati a tale tipologia di soccorso. Le pratiche per l'abilitazione ufficiale ed il rilascio del brevetto di operatore BLS-D ha un costo di 80,00 euro cadauno.

Importo totale 1.920,00 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- **Associazione di volontariato "Megaride"**: Nel protocollo di intesa sono previste specifiche attività (art. 6) di collaborazione per la realizzazione di corsi di primo soccorso e soccorso avanzato per laici, formalmente riconosciuti e condotti da istruttori IRC, cui parteciperanno anche i Volontari in Servizio Civile.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto sarà realizzato con le risorse tecniche e strumentali già a disposizione dell'Associazione Falchi del Sud. In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano quelle adeguate alla realizzazione del progetto:

- Computer fissi in rete con relativi software applicativi
- Computer portatile
- Stampante
- Fotocopiatrice
- Materiale di cancelleria
- Attrezzatura per archiviazione e catalogazione con codice a barre
- Videoproiettore collegabile a computer
- Materiale informativo e promozionale (locandine, brochure)

AUTOVEICOLI CATEGORIA PER USO SPECIALE

FIAT PANDA (4x4) 141AW53B Targata CD847HF

LAND ROVER (4x4) 110 PK Targa IS056593

LAND ROVER DEFENDER 110 SW (4x4) Targa ZA100RL

ISUZU D-MAX 5 posti (4x4) Targa DK229HX

ATTREZZATURE

Primo Soccorso ed addestramento

- Zaini Medici completi n. 2
- Manichino addestramento Rianimazione Cardio-Polmonare
- Defibrillatore semiautomatico
- Defibrillatore semiautomatico da addestramento (training) completo di piastre da addestramento
- Poket-mask per attività addestrative di rianimazione cardio-polmonare
- Pacchi guanti monouso
- Cassetta di pronto soccorso
- Coperte Termiche emergenza
- Simulatore per manovre di disostruzione delle vie aeree

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I Volontari otterranno dall'Ente attestati di frequenza relativamente ai seguenti argomenti: antincendio boschivo, legge 81/2008, BLS, BLS-D, inoltre otterranno tutti gli attestati di partecipazione alle attività svolte con gli Enti Pubblici durante i dodici mesi di servizio come: esercitazioni (Dipartimento Protezione Civile e/o Regione Campania) e ulteriori corsi eventualmente svolti presso la Scuola Regionale di Protezione Civile, Scuola della Colonna Mobile della Provincia di Napoli e Comune di Napoli.

Particolare rilevanza ha il corso per l'abilitazione all'uso del defibrillatore semiautomatico BLS-D (Basic Life Support Defibrillation - Sostegno di base alle funzioni vitali e defibrillazione precoce), con il rilascio di contestuale brevetto di abilitazione e tesserino, che costituisce una competenza richiesta in numerose attività professionali, per lo svolgimento delle quali il Volontario potrebbe essere facilitato anche con il riconoscimento di punteggi aggiuntivi.

Si tratta di un corso teorico-pratico che permette di apprendere le tecniche per la rianimazione cardio-polmonare adulta e pediatrica con l'ausilio del defibrillatore semiautomatico, inoltre vengono insegnate le manovre di disostruzione e manovre anti-soffocamento, con rilascio di tesserino, attestato ed inserimento elenco 118. Il brevetto ha validità su tutto il territorio Nazionale ed inoltre:

- Consente di acquisire punteggio per Concorsi Pubblici e Privati, Forze Armate e Militari (VFP1 - VFP4 - VV.FF: - Guardia di Finanza - etc);
- Permette di acquisire credito formativo per Diploma di maturità e Diploma di Laurea (dove riconosciuto).

Inoltre, al termine del progetto di servizio civile i volontari troveranno sicuramente arricchito il loro bagaglio culturale in relazione alle seguenti competenze e capacità:

- ✓ Lavorare in gruppo;
- ✓ Conoscenza del proprio ruolo e dell'organizzazione;
- ✓ Capacità nel coordinare persone o gruppi (leadership);
- ✓ Ascolto attivo;
- ✓ Comunicazione efficace;
- ✓ Affrontare una presentazione;
- ✓ Aumentare il proprio senso di efficacia;
- ✓ Accrescere il senso di appartenenza ad una comunità

Competenze professionali:

- ✓ Organizzare e realizzare iniziative;
- ✓ Gestire un evento.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso i locali dell'Ente

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile e sarà realizzato con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative - con il supporto di materiale cartaceo distribuito ai Volontari (kit del volontario: materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile nazionale e servizio civile regionale; carta etica e siti web consigliati) – per circa il 50% delle tematiche;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, lavoro di gruppo, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione – per il restante 50% delle attività formative;

L'intero percorso formativo di 36 ore verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in dieci giornate da 4 ore ciascuna. I volontari saranno obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi. Ad ogni incontro sarà presente un tutor con il compito di accoglienza, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori; predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo. Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione della formazione. La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle "Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari" sono stati affidati a formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.

33) *Contenuti della formazione:*

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell'UNSC pubblicata a luglio 2013 "Linee guida per la formazione dei volontari" e la formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati nelle tre macroaree tematiche individuate dalla citata circolare.

MACROAREA 1 - VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE

1° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: L'identità di gruppo in formazione e patto formativo

Presentazione del corso ed introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto;

Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile e vengono coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni.

Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale. Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; dispense create dai formatori; materiale informativo, carta etica, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

2° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Definizione del concetto di Odc; Storia dell'Odc fino alla nascita del SCN (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi); Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile; le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto l'Obiezione di Coscienza fino ad arrivare alla nuova legge sul SCN.

Modulo UNSC: la normativa vigente e la carta di impegno Etico

- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1) - Le normative principali e la carta di impegno etico; il passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio civile sul piano normativo; analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica. Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli mobili, fotocopie, quaderno per appunti

3° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali

La difesa civile non armata e nonviolenta, la storia della nonviolenza, la difesa nonviolenta oggi, riferimenti di diritto internazionale.

La riflessione sui termini “difesa” e “patria”, partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 4 9 e 11 Cost.) per arrivare alle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”, oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

MACROAREA 2 - LA CITTADINANZA ATTIVA

4° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: La formazione civica

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza;

Educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società;

Funzione degli organi costituzionali e riforma costituzionale; l'iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale.

Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all'iter legislativo, con particolare riferimento all'iter che riguarda la riforma della costituzione ed a quelle parti immutabili della carta costituzionale.

5° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: Le forme di cittadinanza e La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

La cittadinanza attiva: valore del SCN

Le forme attive di partecipazione individuali e collettive

La rappresentanza dei volontari in servizio civile come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del servizio civile, all'impegno politico e sociale, alle azioni nonviolente, ecc. Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale possibilità, prevedendo anche la partecipazione di altri volontari che racconteranno loro esperienze. M

6° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: La protezione Civile

Il concetto moderno di protezione civile; La legislazione vigente; Cooperazione fra le strutture preposte; Il Volontariato di Protezione Civile.

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile e cenni normativi di riferimento. Verranno individuati i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni, richiamando nuovamente i concetti di cittadinanza attiva già affrontati nella lezione precedente e collegandoli alle intrinseche attività di previsione e prevenzione dei rischi svolta dalla Protezione Civile.

MACROAREA 3 - IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

7° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: Presentazione dell'Ente – l'Organizzazione del servizio civile e le sue figure – la Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Giornata dedicata interamente alla conoscenza della Struttura del servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di servizio civile, partendo da questa Associazione in quanto Ente del Servizio Civile fino ad arrivare ad analizzare le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di S.C. oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in servizio civile.

I nuovi Volontari conosceranno la storia dell'Ente ed il contesto territoriale in cui opera, il passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale vissuto da questo Ente e la sua attuale organizzazione all'interno della struttura del Servizio Civile Nazionale.

Le figure che operano all'interno del progetto (OLP, formatori, responsabile monitoraggio, altri volontari,...). Verrà poi letto ed analizzato il testo del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", affinché i Volontari in Servizio Civile conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verrà analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc (DPCM 4 febbraio 2009).

8° GIORNATA (4 ORE)

Modulo UNSC: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana; gli elementi costitutivi della comunicazione; I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione; tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo. Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi, successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio.

Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i Volontari analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto al meglio delle proprie capacità.

9° GIORNATA: (4 ORE)

Modulo UNSC: Il lavoro per progetti e chiusura del percorso formativo generale

Attività di gruppo sul senso del percorso formativo; attività suddivisa in sottogruppi per lo

svolgimento delle attività previste dal progetto.

I Volontari, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere le loro sensazioni ed impressioni sul percorso formativo e sull'Ente in generale, con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile. Al termine del percorso formativo sarà somministrato un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

TOTALE ORE: 36

34) *Durata:*

36 ore (suddivise in 9 giornate da 4 ore da svolgere entro 180 giorni dall'avvio del progetto)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso i locali dell'Ente

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

dott. CARIDI Marco, nato a Napoli il 27/01/1983 (*Laurea in Informatica*)

Sig. CERVELLI Emanuele, nato a Napoli il 20/02/1982 (*istruttore/formatore BLS-D, antincendio e sicurezza*)

dott. FRASCINO Giosafat, nato a Napoli il 09/07/1967 (*Laurea in Geologia*)

dott. CUBELLIS Giancarlo, nato a Roma il 09.04.1952 (*Laurea in Ingegneria*)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Dott. Ing. **CUBELLIS Giancarlo**, profondo conoscitore delle norme e delle misure di sicurezza, si occuperà di illustrare la normativa specifica del settore e fornirà informazioni sui rischi negli ambienti domestici e di lavoro, collaborando con gli altri formatori sui complessi temi inerenti l'informazione e l'educazione volta all'acquisizione di conoscenze indispensabili per la prevenzione delle situazioni di rischio.

In considerazione del titolo di studio e delle specifiche competenze acquisite e maturate anche nello svolgimento della sua professione, si occuperà in particolare della formazione inerente "le norme di sicurezza", "sicurezza ed evacuazione scolastica", apportando il suo contributo e la sua esperienza in modo complementare durante tutta la formazione.

- **CERVELLI Emanuele**: Volontario della nostra Organizzazione di Protezione Civile dall'anno 2000, si è distinto nelle attività di emergenza in cui è stata impegnata questa Organizzazione ed è sempre attivo nella promozione e nello svolgimento delle nostre attività istituzionali. Attualmente

riveste incarichi di responsabilità.

Profondo conoscitore delle tematiche della Protezione Civile e delle modalità di intervento ed assistenza alle popolazioni, si occuperà della prima introduzione alla Protezione Civile. Per la qualifica di “Istruttore per la sicurezza sui luoghi di lavoro - legge 81/2008”, di “Operatore Antincendio e Sicurezza” e di “Operatore Antincendio Materiali Pericolosi”, conseguita nell’anno 2005 presso la Scuola Regionale di Protezione Civile, si occuperà della formazione per le tematiche inerenti le aree di specifica competenza e specializzazione. Nel corso dell’anno 2014 ha acquisito il brevetto di istruttore BLS-D, conseguendo quindi l’abilitazione a condurre i corsi operatore BLS e BLSD (adulto e pediatrico) divulgando le linee guida delle principali società medico scientifiche e rilasciando agli allievi che superano il corso il relativo attestato; tale abilitazione consente al Cervelli di formare anche il personale in Servizio Civile Volontario alle tecniche salvavita BLS con l’ausilio del Defibrillatore semiautomatico. Giova inoltre precisare che, alle competenze personali e professionali, si aggiungono anche i corsi di riqualificazione frequentati, tra cui menzioniamo quello di “Esperto di Protezione Civile” organizzato nell’anno 2010 dalla Regione Campania.

Ha inoltre esperienza di Servizio Civile maturata in qualità di selettore per i Progetti di Servizio Civile III Bando 2002 – II Bando 2003 – II Bando 2005 ed in qualità di Operatore Locale di Progetto in sostituzione dell’OLP dimissionario durante il Progetto del II Bando 2005;

- Dott. **CARIDI Marco**, collabora alla formazione nelle specifiche aree di attinenza ai titoli di studio posseduti. In quanto laureato in Informatica, si occuperà dell’utilizzo dei sistemi informatici nell’attività di Protezione Civile, argomento di indubbia utilità in quanto, sia nelle attività di previsione che durante la gestione delle emergenze, risulta sempre indispensabile poter automatizzare e velocizzare i processi affidandosi alle nuove tecnologie. In qualità di “Tecnico fotografico per il rilevamento delle caratteristiche morfologiche e territoriali”, collaborerà per la formazione inerente la “gestione logistica” e la “gestione delle emergenze”, anche in considerazione della notevole esperienza maturata sul campo, in quanto Volontario della nostra Organizzazione di Protezione Civile, sempre attivo nella promozione e nello svolgimento delle nostre attività istituzionali fin dall’anno 2000. Giova precisare che negli anni passati era accreditato quale Responsabile Informatico ed è stato Formatore per il Progetto Servizio Civile II Bando 2005 ;

- Dott. **FRASCINO Giosafat**, insegnante di scuola secondaria di primo grado, laureato in Scienze Geologiche, profondo conoscitore delle specifiche materie attinenti il suo titolo di studio, si occuperà della formazione per le aree della “Previsione e Prevenzione”, “Gestione logistica”, collaborando anche con gli altri formatori per l’area tematica della “Gestione delle emergenze”.

Lo si ritiene un ottimo formatore, oltre che per il titolo di studio di indubbia attinenza e per la rilevante esperienza maturata coordinando i Volontari di questa Organizzazione in tutte le Emergenze di carattere Nazionale e Locale sin dall’anno 2000, soprattutto per l’attuale impiego di docente che lo rende professionalmente predisposto all’insegnamento ed alla formazione. La profonda conoscenza delle attività di Protezione Civile, maturata nel corso degli anni quale responsabile di questa Organizzazione, è stata riconosciuta anche dal Dipartimento della Protezione Civile che lo ha chiamato, quale consulente, in diverse occasioni e tuttora gli ha assegnato incarichi di responsabilità per la gestione di situazioni emergenza.

E’ stato anche formatore per i Progetti di Servizio Civile III Bando 2002, II Bando 2003, II Bando 2005.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si articola in una prima parte in aula (durata di 42 ore) ed una seconda parte di laboratorio, esercitazioni pratiche ed addestramento (durata 36 ore). La formazione specifica avverrà in aula con la partecipazione di uno o più formatori esperti della specifica materia di insegnamento. Le attività pratiche verranno effettuate in parte a completamento delle lezioni teoriche (laboratori) ed in parte saranno concentrate in giornate da dedicare alle esercitazioni ed

alla conoscenza delle attrezzature tecniche. Tali attività saranno curate dall'OLP e dai formatori specifici. La formazione sarà realizzata privilegiando una metodologia attiva per favorire il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva tra i formatori ed il personale dell'ente. Vengono quindi utilizzate lezioni frontali, lavori di gruppo, testimonianze e momenti di dibattito:

1. lezioni frontali con il supporto di materiale cartaceo distribuito ai Volontari;
2. lezioni frontali con l'ausilio di presentazioni multimediali proiettate attraverso supporti informatici;
3. proiezione di filmati;
4. lavoro di gruppo;
5. laboratorio con simulazioni di esercitazioni per posti di comando con verifica del sistema comando e controllo e uso delle attrezzature di radiocomunicazioni, dispositivi di protezione individuale;
6. esercitazioni dimostrative, con simulazioni fuori sede in campo aperto, con uso delle attrezzature e dispositivi di protezione individuale utilizzate in campo di protezione civile ed antincendio boschivo;
7. compilazione di relazioni scritte sulle attività svolte in fase di esercitazione al fine di rendere completamente partecipe il Volontario alle attività addestrative e per addestrare il Volontario a relazionare sulle attività svolte in servizio od in missione;
8. verifiche tramite test a risposta multipla e/o aperta e colloqui di valutazione.

Si prevede inoltre una formazione informatica di base, garantita in maniera costante da un formatore appositamente individuato. Al termine della fase formativa verrà effettuata una valutazione delle conoscenze e competenze apprese.

40) *Contenuti della formazione:*

I MODULO (2 giornate)

LE ATTIVITA' DELLA PROTEZIONE CIVILE

PREVISIONE E PREVENZIONE (4 ore di teoria e 4 di laboratorio)

Cenni di Sismologia

Cenni di Vulcanologia

Cenni di Idrogeologia

Cenni di Meteorologia

Informatica nell'attività di Protezione Civile (Pacchetto Office, banche dati)

Database Segnalazioni, Database Interventi, Database comunicazioni Radio

Uso del software dedicato alla attività di Segreteria (software per Modulo Segreteria Colonna Mobile Regionale)

Uso del navigatore satellitare

II MODULO (2 giornate)

LE NORME DI SICUREZZA (4 ore di teoria e 4 di laboratorio/addestramento)

Situazioni di pericolo e precauzioni necessarie

Uso e manutenzione dei D.P.I.

Quando usare i DPI

Pregi e difetti dei DPI

Uso e manutenzione dei DPI

Addestramento per utilizzo dei DPI di III cat.

Misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività svolte dai Volontari di protezione civile dai Volontari in servizio civile

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

III MODULO (3 giornate)

SICUREZZA ED EVACUAZIONE SCOLASTICA (6 ore di teoria e 4 di esercitazioni/laboratorio/addestramento)

Conoscenza degli edifici scolastici
Procedure di comportamento in caso di emergenza
Emergenze specifiche (incendio, terremoto, alluvione, eruzione, etc.)
Come individuare le aree di raccolta
Procedure per gli insegnanti
Procedure per gli alunni
Procedure per gli ausiliari

IV MODULO (2 giornate)

NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO (4 ore di teoria e 4 di esercitazioni/laboratorio/addestramento)

Principali manovre di primo soccorso e il triage
La rianimazione cardio - polmonare (BLS)
Immobilizzazioni di fratture
Interventi su emorragie
Trasporto di un infermo
Il Posto Medico Avanzato e la catena dei soccorsi
Prove pratiche di caricamento e di rianimazione cardio – polmonare
Aggiornamento protocolli di rianimazione

V MODULO (3 giornate)

GESTIONE DELLE EMERGENZE (8 ore di teoria e 4 di laboratorio addestramento/esercitazioni)

Gli scenari
Organizzazione dei soccorsi
Disaster management
Gestione di micro e le macro emergenze
Tecnica di radiocomunicazioni:
L'ABC della radio
I principali sistemi di modulazione attualmente in uso
L'uso e la differenza tra le varie bande di frequenza
I ponti radio
Installazione di una sala radio multi-frequenza (fissa o mobile)
Conoscenza degli apparati radio (fissi, veicolari, palmari)
I diversi tipi ed usi delle antenne
Cenni di radiotecnica
L'uso e l'importanza di apparati radio in caso di emergenza
Prove pratiche di radiocomunicazioni

VI MODULO (1 giornata)

PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA (4 ore di teoria)

La comunicazione in stato di emergenza
Il Panico
La cosiddetta “visione a tunnel”
Gli attacchi di panico (DAP) – i sintomi e come comportarsi

VII MODULO (3 giornate)

GESTIONE LOGISTICA (4 ore di teoria e 8 di addestramento/esercitazioni)

Cenni di impiantistica elettrica
Cenni di impiantistica idraulica
Campistica
Analisi del territorio
Bonifica di un terreno

I vari tipi ed i diversi usi delle tende da campo
Come individuare le aree più sicure dove montare un campo
Dove installare la sala radio
Norme di igiene in un campo
La sicurezza del campo
Alimentazione d'emergenza
Prove pratiche di montaggio tende di tipo ministeriali mod. P 73, tenda Ferrino 24, gruppi fari, generatori elettrici, motopompe ed impianti elettrici da campo.

VIII MODULO (4 giornate)

CENNI DI ANTINCENDIO (8 ore di teoria e 8 di addestramento/esercitazioni)

I SOTTO MODULO

Le cause degli incendi (naturali, accidentali, colpose, dolose)

Cause sconosciute o dubbie

Il rilevamento delle cause

Le conseguenze degli incendi

II SOTTO MODULO

La prevenzione

Il triangolo del fuoco

Gli interventi per la riduzione del combustibile

I vari combustibili (solidi, liquidi, gassosi);

I combustibili chimici;

Le infrastrutture di difesa

La previsione

I criteri della politica antincendio

Le mappe dei combustibili e i modelli di propagazione del fuoco

III SOTTO MODULO

L'avvistamento

Tecniche di primi intervento

Le tecniche di controllo e spegnimento

Il controfuoco

I mezzi di estinzione manuali

I mezzi di estinzione meccanici

I mezzi di estinzione chimici

Lo spegnimento con l'acqua

L'impiego dell'acqua salata

Estinguenti e ritardanti

Esplosivi

Pioggia artificiale

I mezzi terrestri

I mezzi aerei

IV SOTTO MODULO

Prove pratiche di utilizzo dei mezzi estinguenti uso dei moduli antincendio, manichette, estintori, idranti.

Nel programma didattico teorico le materie saranno trattate anche con l'aggiunta delle esperienze maturate sul campo durante gli *eventi sismici del 2002 in Molise e del 2009 in Abruzzo*.

41) Durata:

78 ore di cui 42 di lezioni teoriche e 36 di laboratorio/addestramento/esercitazioni (tutte nei primi 90 giorni di servizio dei Volontari)

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Mediante una costante attività di monitoraggio dello svolgimento della formazione generale e specifica, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, l'Ente avrà a disposizione un quadro complessivo dell'andamento della Formazione volto a evidenziare i seguenti:

Livelli quantitativi:

- ✚ Numero di ore effettivamente svolte;
- ✚ Effettiva presenza dei volontari alla formazione ed eventuali recuperi per cause di forza maggiore;

Livelli qualitativi:

- ✚ Aspetti motivazionali relativi alla partecipazione agli incontri formativi;
- ✚ Obiettivi e contenuti trattati;
- ✚ Analisi della dinamica delle fasi formative;
- ✚ Metodi e strumenti adottati;
- ✚ Acquisizione di capacità necessarie al progetto di Servizio Civile;
- ✚ Strategie e tecniche formative;
- ✚ Relazione con il proprio contesto di impiego;
- ✚ Acquisizione da parte dei Volontari in SCN di capacità comportamentali;
- ✚ Acquisizione da parte dei Volontari in SCN di capacità di autovalutazione

Figure coinvolte nel monitoraggio saranno:

- Gli esperti per il monitoraggio accreditati presso l'Ente;
- L'Operatore Locale di Progetto;
- I Formatori

L'ente, al fine di monitorare la propria formazione specifica, utilizza i seguenti strumenti per il tramite dell'esperto del monitoraggio:

- Tenuta dei registri delle presenze;
- Colloqui con i volontari in servizio civile;
- Riunione tra i formatori dell'ente;
- Somministrazione di questionari di valutazione;
- Riunione conclusiva e discussione per rilevare il grado delle conoscenze della formazione generale e specifica.

La formazione generale e specifica è inoltre divisa in moduli; alla fine di ogni modulo di lezione, addestramento o esercitazione è proposto un test a risposta multipla proposte dai formatori in accordo con l'operatore locale di progetto per valutare il livello di apprendimento dei Volontari; tali test saranno esaminati in collaborazione con il Responsabile del Monitoraggio e saranno discussi con i singoli Volontari in un colloquio personale tra il Volontario ed il Responsabile del Monitoraggio per meglio chiarire eventuali difficoltà di apprendimento riscontrate e/o difficoltà a relazionarsi con i formatori o l'operatore locale di progetto.

Al termine della formazione specifica sono previste tre prove:

- prova scritta finale composta da un test di 30 domande a risposta multipla su tutto il programma didattico;
 - prova orale che consiste in un colloquio di circa 15 / 20 minuti in cui si toccheranno tutti gli argomenti del programma didattico;
 - prova pratica su uno dei moduli, a scelta del corsista, che prevedono ore di addestramento;
- le prove serviranno ai docenti / istruttori per valutare l'apprendimento complessivo e verificare la padronanza nelle materie e le attitudini del corsista anche al fine di collocare il Volontario in servizio civile in una delle squadre operative dell'Ente.

A tutte le prove sarà presente il Responsabile del Monitoraggio che si occuperà di garantire l'attinenza dei contenuti delle prove finali con le materie oggetto del corso di formazione e valuterà

la comprensibilità dei vari moduli che compongono la formazione generale e specifica alla luce di difficoltà e/o dubbi riscontrati dai Volontari.

Napoli, 16.10.2016

Il Responsabile legale dell'ente ¹

¹ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa